

sieri, aziò Ziprian predito sia seguro di la vita, con altre parole, meravegliandomi li Savii sora le aque pol aver 50 ducati di più et non li vol. Parlai assai e ben, mosso da pura conscientia. Et sier Gasparo Malipiero volse andar a rispondermi, et el Doxe et Signoria li disse è stà dito il tutto, et per l' hora tarda non andoe. Andò la parte : 11 non sincere, 73 di la parte, 107 di no. Et fu preso di no, per mantener la fede di questo Consejo.

* Fo persuaso, per Gasparo di la Vedoa, da parte dil Serenissimo et Signoria a tutti, atento il bisogno dil danaro, di andar a pagar le soe decime per lo amor portano a la patria. Et nota : fino qui che passa il termine di la prima decima tra la prima et seconda decima, per sier Marco Gabriel è stà scosso in contadi, non metando il don, *solum* ducati i qual tutti fono mandati in campo.

Fo scritto a Roma questa sera

In questa matina fo principiato a redursi il Colegio di XV Savii electi sora lo estimo di trevixana e padoana, et si aldite la prima causa intervenendo li Alvaroti, volendo exention di la terra dil Rin sotto Uriago. Et quelli sora l'extimo li feno contra, et fo aldito il suo avochato. Et quelli si reduseno, a perpetua memoria li noterò qui :

Sier Piero Sagredo	}	presidenti
Sier Moixè Venier		
Sier Marco Contarini		
Sier Marin Morexini qu. sier Piero.		
Sier Marin Sanudo qu. sier Lunardo.		
Sier Marco Zantani qu. sier Antonio.		
Sier Hironimo Barbarigo qu. sier Benedeto.		
Sier Lorenzo Capello qu. sier Michiel.		
Sier Zacharia di Prioli qu. sier Marco.		
Sier Hironimo Malipiero qu. sier Francesco.		
Sier Marco Malipiero qu. sier Marin.		
Sier Nicolò Lipomano qu. sier Francesco.		

Mancha.

Sier Fantin Valaresso qu. sier Battista.
Sier Nicolò Trivixan qu. sier Gabriel.
Non. Sier Polo Nani, intrà sopra i atti di Soprastaldi.

240 *A dì 12. La matina fo leto le letere di campo, venute eri sera, date a Fontanelle a dì 10, hore . . . Come li cavalli lizieri, mandono verso Parma, erano ritornati, et referiscono esser stati in*

Parma, et inimici retrati a la Lenza mia 4 di Parma. Et come Lutrech havia mandato farine, fanti novi e altro in Parma, zoè 1500 fanti novi, et cavati alcuni erano li fuora.

Di sier Gasparo Contarini orator apresso la Cesarea Maestà, di Brucele, di 30 et 2. Fo letere da Brucele, bone letere, il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Et fu fato do parentadi di noze, quello di la fia di sier Zuan Francesco Morexini in sier Giacomo Duodo de sier Zuan Alvise a cha' Loredan sul Canal grandò a San Polo, et quello di la fia qu. sier Giacomo di Renier in sier Zuan Francesco Salamon di sier Zuan Nadal, a Santa Malgarita. Et Consejo di X si reduse tardi, e la Zonta non fo in ordine, et fo leto le soprascrite letere. E fono sopra monache Conventual et Observante, et nulla fu fato.

Et licentiata la zonta, restò il Consejo di X semplice, et expediteno uno presonier per monede, e lo asolseno.

Di campo, vene letere di . . . hore . . . Come inimici erano ritrati a San Lazaro mia 6 più in là di Parma, et questo per dissension tra loro, tra il signor Prospero e il signor marchexe di Pescara. Et haveano messo Guido Rangon con 2000 fanti in Modena. E scriveno coloquii di Lutrech con esso Griti zereha andar a tuor Modena et Rezo, e darle al ducha di Ferara; e altro.

*A dì 13. La matina fo letere di Roma, di 9. 240**
Come il Papa havia dato lo episcopato di Citanuova al Marzello fo general di frati Menori et questo per la promessa fata di darli il primo episcopato vachera in Histria over in Dalmatia, per ducati 3000 ave da lui ad imprestado, con darli *annuatim* a raxon di 12 per 100. Sichè il cardinal Pisani che lo acetò per la sua espetativa, averà pacientia. *Item*, scrive altre particolarità, sicome dirò di soto.

Vene l' orator di Ferara, et monstrò letere dil Ducha. Li scrive di quelle occorentie; il sumario di le qual noterò di soto.

Veneno sier Antonio Condolmer e sier Alvise di Prioli inquisitori dil Serenissimo Principe defunto, et dimandono il Gran Consejo per voler privar sier Lorenzo Loredan suo fiol di la procuratia, dicendo è stà eleto contra la sua Promission. Et il Doxe con la Signoria li disse, si darà Luni o Marti dito Gran Consejo.

Vene il Patriarcha nostro, qual ave audentia con li Cai di X, per quello seguite eri nel monasterio di la Celestia, che le monache Conventual rupe certo muro andava nel granarò di formenti qual havia le